

... che io reputi che quello che, per trattati, abbiamo ottenuto in ricambio di rinunzie dolorose, debba essere rispettato, e che il Governo sappia che, ove un'altra rinunzia aggiungesse a quelle che pel passato hanno, in certo modo, qualificato la politica italiana, con esso non sarebbe il consenso del paese.

I pa si liberi hanno bisogno non soltanto d'essere tollerati nella vita; hanno bisogno di progredire. I paesi come il nostro, con una popolazione esuberante, con tante speranze dinanzi a loro, hanno bisogno di progredire, e non soltanto di vivere; ed il giorno che essi rinunziassero all'aspirazione al progresso, sarebbe il giorno che segnerebbe, senza speranza di fermata, la decadenza loro. (*Vive approvazioni*).

### Ritiro e presentazione di disegni di legge e presentazione di relazioni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera un decreto reale che m'autorizza a ritirare i disegni di legge presentati nelle sedute del 4 maggio 1909 e 21 dicembre 1910 e concernenti modificazioni alla legge elettorale politica e la estensione del suffragio elettorale ed altre modificazioni della legge elettorale politica.

Presento, nello stesso tempo, un disegno di legge sulla riforma elettorale politica.

Attesa l'importanza della questione, prego la Camera di deliberare che ciascun Ufficio elegga due commissari.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di un decreto reale con cui viene autorizzato a ritirare i disegni di legge presentati nelle sedute del 4 maggio 1909 e 21 dicembre 1910 e concernenti modificazioni alla legge elettorale politica e l'estensione del suffragio elettorale ed altre modificazioni della legge elettorale politica.

Gli do atto altresì della presentazione di un disegno di legge sulla riforma elettorale politica.

L'onorevole presidente del Consiglio propone fin d'ora che, quando gli Uffici esamineranno questo disegno di legge, ogni Ufficio abbia ad eleggere due commissari.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Così è stabilito*).

Invito gli onorevoli Abignente, Pais-Serra e Foscari a venire alla tribuna per presentare alcune relazioni.

ABIGNENTE. A nome della Commissione per i servizi marittimi, e in vece del relatore onorevole Salvatore Orlando, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti pel trasporto marittimo di carbone naturale dai porti inglesi ai porti italiani per conto della regia marina e delle ferrovie dello Stato ». (663).

PAIS-SERRA. M'onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Linea di navigazione fra l'Italia ed il Cile ». (660).

FOSCARI. M'onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge « Provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali ». (657).

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

### Si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Trapanese, il quale svolgerà anche l'ordine del giorno da lui presentato:

« La Camera invita il Governo ad istituire borse di studio, scuole, corsi speciali per reclutare ed addestrare i giovani migliori nelle lotte civili che le altre nazioni trionfalmente combattono sui mercati esteri e nazionali ».

TRAPANESE. Onorevoli colleghi, avrei rinunciato a svolgere l'ordine del giorno se le ultime dichiarazioni dell'onorevole ministro degli affari esteri non urtassero completamente con la coscienza del paese, il quale sa che nelle nostre colonie ed all'estero i nostri connazionali non sono stati trattati e tutelati, come con tanta magnificenza voleva farci credere, mentre dai nostri connazionali, che verranno presto a Roma, sentirà quale valore abbiano queste dichiarazioni, sentirà, quando essi si saranno riuniti, come siano trattati all'estero e quale sia la nostra organizzazione diplomatica nelle colonie.

Qui alla Camera abbiamo udito sempre, quando si sono discussi il bilancio della guerra e quello della marina, dire e sostenere, che l'Italia deve essere forte ed armata, non per ragioni di guerra, ma per mantenere l'equilibrio e la pace europea. Invece quando veniamo a discutere il bi-